

Lo annunciano in una conferenza stampa i legali del movimento Chiomonte, l'ordine del Comune: “Abbattete reti, cancelli e barriere”

CHIAMONTE - “Rimuo-
vete e abbattete le strutture e
le recinzioni nelle aree fuori
dal cantiere della Maddale-
na”. L'ingiunzione ha qualco-
sa di clamoroso e ha spinto,
giovedì 7 febbraio, i legali dei
No Tav a cantare vittoria. Ap-
pena visionato l'atto la convo-
cazione di una conferenza
stampa è stata immediata. E
nella cartella che viene distri-
buita ai giornalisti accorsi al
Serenio Regis di via Garibaldi
a Torino appaiono termini co-
me “provvedimento dirompen-
te”. A commentare l'atto fir-
mato dal segretario comunale
di Chiomonte Luigi Zola ci so-

no anche i valsusini Alberto
Veggio (consigliere comunale
di minoranza a Condove) e il
presidente di Pro Natura Pie-
monte, il bussolenese Mario
Cavargna. L'ordine è perento-
rio: “Rimozione di tutte le
strutture costituenti le recin-
zioni e cancelli posti all'ester-
no del cantiere previsto dal
progetto definitivo del cunico-
lo esplorativo”. Cavargna,
Veggio e i legali No Tav non
stappano lo champagne ma
poco ci manca: “L'atto è di-
rompente perché arriva da un
comune guidato da un sindaco
“si tav” per eccellenza, qual è
quello di Chiomonte”. “Una

vittoria – dicono Veggio e Ca-
vargna -, perché a Ltf è stato
imposto di rimuovere e abbat-
tere tutte le recinzioni fuori
dal cantiere, come la cancella-
ta vicina alla ex centrale, i re-
cinti intorno al museo e alla
cantina sociale”. Di più: “Que-
sto fatto – dice Veggio – è la
dimostrazione dello sfalda-
mento della strategia di Mario
Virano, il dominus del tav in
val Susa”. E un altro atto arri-
va da Condove dove, aggiunge
Veggio, “il consiglio ha votato
all'unanimità una delibera
che condanna i costi sproposi-
tati del cantiere di Chiomonte
che superano di 10 volte quel-

li normali. E Virano dovrà
spiegarci i motivi. Se non lo
farà, inoltreremo tutto a pro-
cura repubblica e corte dei
conti”. Un esempio? “Sono sta-
ti pagati 765 mila euro per
l'affitto delle baracche cantie-
re (mai usate dalle forze ordi-
ne e neanche da operai e tec-
nici) che secondo alcuni nostri
professionisti non sarebbero
dovute costare più di 50 mila
euro. Ecco perché l'alta veloci-
tà in Italia costa 10 volte più
che da altre parti d'Europa”.
Ma ecco la domanda chiave: ci
saranno ripercussioni sui pro-
cessi in corso per gli atti di
violenza accaduti nell'estate



L'incontro con la stampa di giovedì scorso. A sinistra, Alberto Veggio (consigliere a Condove) e Mario Cavargna (Pro Natura)

del 2011? “Parecchie”, sono
pronti a dire i legali dei No
Tav: “La Procura sostiene che
l'intento dei manifestanti fos-
se quello di “prendere il can-
tiere” e che le forze dell'ordine
fossero attestate a difesa del
cantiere. L'intento di “prende-
re cantiere” è tutto da dimo-
strare mentre è certo che reti,
barriere, recinzioni e cancelli

sono illegittimi”. E' sufficiente
per giustificare lanci di pietre,
petardi, e tutto il resto? Evi-
dentemente sì, per i legali No
Tav, tanto che non manca chi
si spinge a dire che “in quelle
circostanze, agire in quel mo-
do, tagliare le reti e buttare
giù i cancelli è un dovere civo-
co”. Sarà..

BRUNO ANDOLFATTO